

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21 MAGGIO 1667
Sabato - Indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

lascioe

44 che durante la vita del PRETE don LUIGI TERZAGO
si vaglia della CARTOLINA del BANCO di Sant'AMBROGIOe, e morto
lui i miei esecutori riscuoteranno loro questa Cartolina

LASCITO
al
Prete
LUIGI
TERZAGO
della
Cartolina
S.Ambrogio

più avanti (pagg.II)

44 Avendo una CARTOLINA del BANCO di SANT'AMBROGIO assegnata
al P.TERZAGO (LUIGI) durante la sua vita; e dopo di lui
quelli frutti fossero per pagare una

MESSA QUOTIDIANA,

li miei esecutori riscuoteranno li fruttin, quali si impiegher-
ranno nel cumulo delle primogeniture

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21 MAGGIO 1667
Sabato - Indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO.

45
Lascito al notaio CARLO CAVANAGO

SCUDI 40 - perchè dia copia del mio testamento
al Marchese MIO FRATELLO ho ai suoi figli
al sig. don GASPARE e al sig. Don ALESSANDRO
ed altre copie ai miei esecutori e amministratori, che
dovranno stampare detto testamento in 50 copie da darsi anche
alla SCALA, A S. EUSTORGIO

STAMPA
del
TESTAMENTO.

Dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dot . CARLO CAVANAGO il 21 MAGGIO 1667
Sabato - Indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

46

Lascio che le mie Primogeniture debbano tenere aperta la CASA
in MILANO e abitarla almeno 8 mesi,
portare la veste da Dottore, e non esercitando il dottorato li
privo come non fossero dottori

CASA di
MILANO

DOTTORATO

47

Lascio che le CASE, che lascio alle dette PRIMOGENTURE non
possino affittarsi se non nel caso, che le Primogeniture
lasciassero pupilli, e affittandosi dalle primogeniture li
frutti s'impiegaranno dalli miei esecutori

DIVIETO
d'AFFITTO
CASE
(impiego
dei fondi

Dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott; CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
sabato - indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

48 Lascio al sig. Abbate don GASPARE TERZAGHI
e al Sig. don ALESSANDRO TERZAGHI

LASCITO
MOBILI

tutta la mia LIBETERA con MATARAZZI, MOSCHETTO di DAMASCO VERDE
con vari frissj ricamati, e li lascio ancora QUATTRO PEZZI
di TAPEZZERIA di FIANDRA, con le 8 SEDIE di RASETTO CREMESILE
ricamate a cordetta, con questo che non si possono vendere, ma
si lascino alla loro primogenitura

49 Lascio che i miei eredi e primogeniture
NON POSSINO MAI BARATTARE, né PERMUTARE MAI,
i beni che lasciarò ad ognuno

DIVIETO di
PERMUTA
e BARATTO
beni.

51 Lascio che i miei eredi e primogeniture
possano MAI far FETTAR PIANTE a TERRA, se non in caso di necessità
e questo non lo potranno fare senza il consenso dei miei esecu-
tori ed amministratori, e se dovranno gettarne UNA dovranno pian-
tar e VENTI in sostituzione, sotto la medesima pena.

DIVIETO
ABBATTIMENT
PIANTE

Lascio, che i miei eredi e le primogeniture, in INFINITO, non
possino mai far SIGURTA', né per civile, né per criminale; e
sapendosi che l'abbiano fatta i miei esecutori andranno subito
in possesso delle beni, e li frutti di quelli s'impiegheranno
per un multiplico che voglio che si faccia a favore delle pri-
mogeniture che dovranno succedere.

DIVIETO
di
SIGURTA'

da ESTAME CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rcito dal CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
ato - In Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

53

LEGATO - ANNUA 19 SETTEMBRE - pro Mons. GIO GIACOMO
TERZA Arciprete del Duomo di Milano -
mio z. Capitolo esteriore e Clero della Pieve
di Ol Olona

LEGATO
OFFICIO A
pro
Mons. GIOV.
GIACOMO T
zaghi
19 Settem
perpetuo